

«La Babele sui Servizi è uno scandalo nazionale»

Mantovano punta il dito contro l'Unione: ha dimostrato di non avere una linea, ora è necessaria una riforma condivisa

DÉSIRÉE RAGAZZI

ROMA. «C'è una necessità strutturale di riformare i Servizi segreti». Alfredo Mantovano torna ad affrontare la questione che riguarda la revisione dell'Intelligence italiana. Una tematica che sta mettendo in seria difficoltà l'Unione, ancora una volta divisa anche su temi di primaria importanza. «Le ultime vicende giudiziarie sul caso Abu Omar — sostiene l'ex-sottosegretario all'Interno — sono gravi e al di là degli accertamenti delle singole responsabilità. L'indagine della Procura di Milano mina la credibilità del sistema dei nostri 007. Si deve distinguere la necessità della riforma da quello che è accaduto nelle ultime settimane, altrimenti la modifica dei Servizi rischia di essere vista come una punizione per la vicenda del mulà».

Che cosa bisogna fare?

Riconoscere il ruolo dei Servizi è indispensabile. Sono uno strumento prezioso su cui si fonda il raccordo con gli altri Sistemi di Intelligence. Se tutto questo diventa oggetto di indagine è difficile che un funzionario possa operare bene. Il Parlamento si deve impegnare perché si possa raggiungere, in questa legislatura e nel più breve tempo possibile, una riforma condivisa.

Ma come si può trovare un accordo se poi la maggioranza è divisa su tutto?

In effetti ci sono posizioni con-

trastanti nell'Unione. Martedì nell'informativa al Senato, il sottosegretario alla Difesa, Lorenzo Forcieri, non ha affrontato nessuna delle questioni relative al caso Servizi. Ci si sarebbe attesa un'informativa più dettagliata e invece le fonti utilizzate sono state in buona parte giornalistiche. Il governo non ha toccato nemmeno la questione relativa ai rapporti fra autorità giudiziaria, polizia giudiziaria e Servizi. È assurdo che il governo non abbia nessuna posizione su temi così cruciali.

Romano Prodi e Giuliano Amato affermano che riforma dei Servizi non è più rinviabile. Ma devono fare i conti con chi rema contro...

Oggi ci troviamo con esponenti della maggioranza che chiedono di modificare i vertici dei Servizi e altri, come Massimo D'Alema, che propongono di soppressere e non vogliono più smantellare il Sismi. Tutto ciò non contribuisce a dare serenità agli addetti ai lavori.

C'è una proposta su cui cominciare a lavorare?

All'inizio della legislatura, ho proposto con altri venticinque parlamentari della Cdl un disegno di legge che punta a unificare i due Servizi e porli alla dipendenza della presidenza del Consiglio.

Su quali punti deve operare?

Deve ruotare su due cardini

necessari. Innanzitutto servono garanzie funzionali. Tutto ciò significa che l'operatore del Servizio deve compiere atti senza rischiare di incorrere in reato. Chiaramente non parlo della "licenza di uccidere", che richiama alla memoria seriali fortunati di 007, ma dell'opportunità di raccogliere informazioni. Se, per esempio, per evitare un attentato l'operatore deve entrare abusivamente in un'abitazione per violare la memoria di computer, ciò dev'essere consentito. Perché è importante per prevenire una strage. Se quindi, al fine di garantire la sicurezza dello Stato, di prevenire attentati, di salvare vite umane, di impedire la distruzione di centrali energetiche è necessario violare una banca dati

o accedere in un luogo privato, la procedura di autorizzazione e l'assunzione di responsabilità politica che consenta di intervenire, devono essere chiare e prive di ambiguità, per non esporre l'agente a sanzioni penali.

Questo che cosa comporta?

Serve un procedimento di autorizzazione nel quale l'autorità politica, che può essere il presidente del Consiglio o un ministro da lui delegato, si assuma la responsabilità di autorizzare questa attività. Ovviamente ne deve rendere conto al Parlamento in caso di necessità. Tutto ciò dà tranquillità all'operatore del Servizio, il quale però deve muoversi secondo regole che non oltrepassino quell'autorizzazione.

Qual è il secondo cardine su cui deve ruotare la riforma?

Al secondo punto si deve prevedere la razionalizzazione dei Servizi stessi, attraverso la loro unificazione. La divisione tra Sismi e Sids, e un organismo di raccordo che è il Cesis, risale a trent'anni fa in un contesto storico e politico diverso da quello odierno. Un unico servizio garantisce unità di analisi, efficienza operativa senza sovrapposizioni ed evita anche di pagare tre uffici di segreteria, tre strutture amministrative con un notevole risparmio economico.

Che cosa chiede al governo?

Il governo invece di dividersi sulla sorte futura degli attuali dirigenti dei Servizi dovrebbe rendere merito al lavoro che hanno svolto negli ultimi anni rendendo più sicuro il nostro Paese e prevenendo attività terroristiche sul nostro territorio.



La proposta dell'ex-sottosegretario punta a unificare i due organismi e porli alla dipendenza di Palazzo Chigi



La sede del Sismi

Oggi la verità di Mastella sull'indagine milanese

ROMA. Servizi segreti sempre in primo piano. Il tema doveva essere affrontato al question time alla Camera. Clemente Mastella doveva riferire sulle presunte anomalie nell'inchiesta su Abu Omar. A sollecitare il ministro della Giustizia un'interrogazione di An che chiedeva al Guardasigilli «se non ritenga di dover urgentemente disporre un'ispezione ministeriale presso gli uffici giudiziari competenti di Milano, al fine di svolgere i necessari ed opportuni accertamenti». Ma la richiesta di fiducia sullo spaccettamento dei ministeri da parte del governo ha bloccato tutta l'attività parlamentare. Quindi tutto è stato rinviato a oggi.

Il dibattito politico comunque resta sempre caldo. Massimo D'Alema fa un leggero passo indietro e riconosce il ruolo di primo piano del Sismi e difende il generale Nicolò Pollari: «Bisogna accertare la verità senza smantellare i Servizi. Al di là della responsabilità dei singoli, che devono essere accertate io stesso sono testimone che il Sismi è una struttura altamente qualificata, che gode di prestigio internazionale». Poi però tira in ballo i «Servizi devianti» e quelli, a suo dire, vanno puniti. Un'affermazione che il Presidente Emerito della Repubblica, Francesco Cossiga critica senza peli sulla lingua: «Se ho ben compreso il giudizio dell'amico Massimo D'Alema sul Sismi, è equivalente al dire di un suo amico "certo è un uomo molto virile, anche se è un po' gay". Vorrei sapere se per caso considerasse deviato il servizio di vigilanza del Pci quando passava al Sids l'elenco dei comunisti che non avevano rinnovato la tessera e che quindi potevano essere passati al terrorismo. Per non citare altro». Scende in campo anche Maurizio Gasparri, secondo il quale prima di parlare di riforma dei Servizi segreti «la prima cosa che serve è la garanzia di azione per i servizi di sicurezza». L'esponente di An afferma infatti che «non si può invocare l'Intelligence per contrastare il terrorismo e poi trovare sui giornali gli elenchi dei numeri di telefono, delle sedi, delle persone. Ci sono magistrati — puntualizza Gasparri — che sono probabilmente responsabili di un attentato ai valori della Costituzione». Per l'ex-ministro delle Comunicazioni, questa situazione è «il trionfo di Al Qaeda», e «la cosa sconcertante è che Spataro dorme la notte, nel senso che ha la coscienza a posto, mentre il terrorismo ottiene una vittoria». Per il futuro, Gasparri crede che «si debbano comunque evitare sovrapposizioni di ruoli», perché la duplicazione delle strutture è «una filosofia superata».

Con Vodafone e Legambiente sali a bordo di Goletta Verde.



Marina Germano Cliente Vodafone e testimone delle attività di Goletta Verde



Partecipa anche tu alle ricerche sulla qualità dei mari.

Utilizza i servizi Vodafone per Goletta Verde: potrai essere estratto e diventare testimone dell'iniziativa. La signora Marina Germano di Roma estratta tra i Clienti che hanno utilizzato i servizi nel 2005, ha già potuto verificare di persona le attività di Goletta Verde. Vodafone e Legambiente ti terranno sempre informato sui mari più limpidi, le spiagge più pulite, le località marine protette.

Vodafone Live! * Se hai un telefono abilitato, entra in Vodafone Live! nel menù "Città&Viaggi"; clicca sulla sezione "Traffico&Viaggi" e nell'area "Mappe&Viaggi", potrai conoscere la qualità del mare e le spiagge più belle.

SMS** Invia un SMS con il nome della località balneare preferita al 340 4399 009 per sapere subito se le acque e le spiagge sono pulite.

Internet Tutte le informazioni sulla salute dei mari italiani sono accessibili sul sito www.vodafone.it e www.legambiente.com

*L'accesso a Vodafone Live! è tariffato a 19 cent e consente la navigazione senza limiti di tempo.

**La tariffa SMS è quella prevista dal piano telefonico applicato dal proprio operatore.

Life is now

